

La lotta alla violenza

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Qualche ruggine pregressa e mai chiarita. Poi la scintilla accesa da una spallata casuale ed ecco che la zona collinare di Napoli, per la seconda volta nel giro di pochi mesi, si è trasformata in un ring a cielo aperto. Teatro dell'ultimo scontro tra gruppi rivali di giovani e giovanissimi è stata piazzetta Arenella. È qui che martedì sera si è consumata una spaventosa lite, prima verbale e poi fisica, culminata in una zuffa consumatasi a calci, pugni e colpi di casco. La scena non è passata inosservata agli occhi e, soprattutto, alle orecchie dei tanti residenti che hanno preso d'assalto il numero di intervento della polizia di Stato. Pochi minuti e sulla scena si sono precipitati gli uomini delle Volanti che hanno avuto il loro bel da fare per riportare la situazione alla tranquillità. Gli agenti sono stati infatti costretti a esplodere due colpi di pistola in aria per dividere i circa venti partecipanti alla rissa che, incuranti del loro arrivo, stavano continuando a darsela di santa ragione.

LE BANDE

Il bilancio dell'ennesima notte di sangue e follia è stato piuttosto pesante: sei persone finite in manette con l'accusa di rissa aggravata, di cui quattro ferite. Solo una di questa ha avuto bisogno di ricorrere alle cure mediche, ricevute già sul posto e dunque senza bisogno di andare al pronto soccorso. Le indagini dei poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale e del commissariato Arenella potrebbero però non essere ancora del tutto concluse. Gli investigatori hanno infatti acquisito le immagini registrate da alcune telecamere di videosorveglianza, sia pubblica che privata.

**DALL'OSPEDALE
AL CARCERE
IN ATTESA
DELLA CONVALIDA
FILMATI AL VAGLIO
DELLA PROCURA**

Arenella, maxirissa a colpi di spranghe presi sei picchiatori

► Area collinare contro Quartieri Spagnoli ► Tra le due bande c'erano antiche ruggini paura per i residenti, interviene la polizia agenti costretti a sparare un colpo in aria



IL LUOGO L'intervento della polizia martedì notte all'Arenella per la maxi rissa e gli spari

Nuovi guai per il tiktokker occupava suolo pubblico



QUALIANO

Chiuso per tre giorni il supermercato di Alfredo D'Ausilio, il noto tiktokker di Qualiano seguito da oltre 150mila followers e con oltre 1 milione di like. Il provvedimento è stato disposto dall'ufficio Suap del Comune di Qualiano. La chiusura - secondo quanto comunicato dall'ente - è stata decisa sulla scorta delle contravvenzioni rimediate da D'Ausilio, noto al grande pubblico come "Alfredo 'o chiatto". Nello specifico, gli agenti della polizia municipale hanno sanzionato il commerciante per occupazione di suolo pubblico e intralcio del traffico veicolare. D'Ausilio, 46 anni, sarebbe finito di recente anche nel mirino dei carabinieri del Nas. Il tiktokker era già balzato agli onori delle cronache nel maggio di un anno fa. Sui social pubblicizza i prodotti del suo supermarket, fu arrestato dai carabinieri che, con il personale dell'Enel, constatarono che il contatore dell'energia elettrica della sua attività - situata in via Di Vittorio - era stato manomesso: l'eliminazione del connettore di limitazione. Il 46enne è noto per il suo sgrammaticato tormentone: "Buonciorno, buonciorno".

fe.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stando a quanto emerso dai primi accertamenti, tutti i giovani coinvolti nel parapiglia avevano i volti scoperti e pertanto la loro identificazione potrebbe essere piuttosto vicina. Quanto ai protagonisti già fermati dalla polizia, si tratta di un 24enne e di un 52enne, entrambi originari dell'Arenella. Del secondo gruppo avrebbero invece fatto parte tre ventenni dei Quartieri Spagnoli, un 19enne di Chiaiano e un 22enne di Secondigliano. Tutti dalla fedina penale immacolata.

LE IPOTESI

Il motivo che ha portato al parapiglia resta intanto ancora da chiarire. Le due comitive, stando a una prima versione dei fatti ancora in fase di ricostruzione, si conoscevano - seppur di vista - già da qualche tempo. In passato ci sarebbe già stato qualche attrito per futili motivi, ma quando, intorno alle 23 dell'altro ieri, il gruppo dell'Arenella ha incrociato quello dei Quartieri ecco che è bastato un nulla - una spallata data per caso - che in pochi istanti è scoppiato il finimondo. Secondo Francesco Emilio Borrelli, deputato di Avs, «siamo davanti a una situazione ormai ingestibile e lo conferma il fatto che la polizia sia stata costretta a sparare. TikTok è il primo cattivo maestro con cui dobbiamo oggi fare i conti».

Una brutta storia di violenza urbana e giovanile che finisce per fare il paio con quanto accaduto a metà marzo ad appena un paio di chilometri di distanza, in piazza Vanvitelli. Anche in questo caso ad affrontarsi erano state due comitive, ma in quel caso la rissa aveva avuto esiti più tragici: l'accoltellamento di due adolescenti. «Ciò che preoccupa - ragionano Nelide Milano, Iaria Puglia e Barbata Tafuri di Rete per la sicurezza minori e adolescenti - è che stanno aumentando le zone di pericolo, che i luoghi di ritrovo come le piazze, una volta considerati sicuri perché la presenza di persone era considerata un deterrente per gli illeciti, siano diventati luoghi da presidiare perché in balia di folli violenti. Anche stavolta le forze dell'ordine sono intervenute prontamente, ma è impossibile immaginare un agente in ogni piazza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toghe al voto, ecco i nuovi delegati si afferma la lista "Per l'avvocatura"

LE VOTAZIONI

Mario Sapia

Se non è stato un test-match, poco manca: ma le votazioni per eleggere i delegati al prossimo congresso nazionale forense che si svolgerà il prossimo ottobre a Torino, hanno fornito una mappa abbastanza evidente sugli schieramenti e sulle coalizioni all'interno dell'Ordine avvocati di Napoli. Qualcuno ha voluto vedere in questa tornata elettorale (si sono presentati alle urne in 3472) un test-match appunto, un'amichevole di lusso utile però a far comprendere come si sta orientando la politica forense che ruota intorno al parlamentino di piazza Cenni: si dovevano esprimere preferenze per scegliere i colleghi-avvocati che a ottobre prenderanno parte in Piemonte al congresso che a sua volta dovrà esprimersi eleggendo membri dell'organismo congressuale forense (e non del Consiglio nazionale forense) ma il poco rilievo che di solito si attribuisce a votazioni del genere è bastato per farsi un'idea sull'elettorato napoletano. La lista «Per l'Avvocatura»



LE VOTAZIONI Avvocati alle urne, vince la lista "Per l'avvocatura"

**IL BRACCIO DI FERRO
TRA LISTE IN CAMPO
HA ANIMATO
PIAZZA CENNI
E HA COINVOLTO
LA SOCIETÀ CIVILE**

**DIVENTA CENTRALE
IL PROGETTO
DELLE RIFORME
PER RIAFFERMARE
L'IMPORTANZA
DEL FORO DI NAPOLI**

che è una creatura del presidente del Foro, Carmine Foreste, ha sbaragliato la concorrenza: presentava ventidue candidati che sono stati tutti eletti, una dimostrazione di forza evidente che oggi non lascia alcun dubbio su quale aria tiri nei corridoi di piazza coperta del Tribunale.

GLI ELETTI

Questo l'elenco completo degli avvocati eletti: Iaria Giglio, Loredana Capocelli, Veronica Dettori, Roberta Nobile, Gabriele Esposito, Giuseppe Landolfo, Manuela Esposito, Francesco Mazzella, Antonella Santoro, Cristiano Capurro, Alberto Morelli, Alessandro Numis, Renato Lugli, Titti Troianiello, Alessandro Gargiulo, Edoardo Di Natale, Alfredo Serra, Felice Ciruzzi, Maria Chiara Fusco, Giuseppe Camerlingo, Alessandro Di Martino, Marco Cinquegrana, Pasquale Altamura, Salvatore Ciccarelli, Roberto Arcella. Dei 25, solo l'ex presidente Titti Troianiello, Pasquale Altamura e Roberto Arcella non erano appartenenti alla squadra «Per l'Avvocatura», che tra gli altri ha «piazzato» anche sei attuali componenti del Consiglio dell'Ordine.

«Considerato che il momento elettorale funge da parametro attendibile per misurare la proiezione democratica di un determinato contesto sociale - ha spiegato Carmine Foreste - le votazioni per l'elezione dei rappresentanti dell'Avvocatura napoletana al prossimo congresso nazionale forense, da un lato, hanno dato dimostrazione della vitalità del Foro napoletano e, dall'altro, hanno confer-

mato, in maniera incontestabile, la fiducia all'attuale maggioranza del Consiglio. Un risultato che certamente incoraggia a proseguire nel percorso intrapreso, una rinnovata fiducia da parte dei colleghi. In ogni caso, superato il momento fisiologico del sano confronto elettorale, l'Ordine deve guardare al futuro cercando di superare le logiche strumentali della contrapposizione tra maggioranza ed opposizione, senza nulla togliere al necessario confronto di idee, imprescindibile per il raggiungimento della migliore sintesi».

Ha raccolto tantissimi voti l'attuale consigliere tesoriere del Coa, Loredana Capocelli: «È stata una grandissima vittoria di squadra, per questo motivo il mio ringraziamento speciale va innanzitutto al presidente Foreste che ha profuso ogni energia per far eleggere tutti i candidati della nostra lista». Il vicepresidente del Coa Gabriele Esposito è stato il primo tra gli uomini della sua aggregazione: «Abbiamo ottenuto un risultato storico per il nostro Ordine perché ad oggi mai si era visto che un'aggregazione riuscisse a fare affermare tutti i suoi candidati, vendite, e addirittura più delle concrete preferenze esprimibili, diciotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA